



Direzione: DIREZIONE

Decreto del Commissario Straordinario (con Firma Digitale)

S00005 30/01/2024

N. del Proposta n. 14 del 29/01/2024

Oggetto:

PIAO 2024. Approvazione.

Copia

Estensore

LA ROCCA FABIOLA

_____firma elettronica_____

Responsabile del Procedimento

BAFFARI CARMELA

_____firma elettronica_____

Il Direttore

O. LUONGO

_____firma digitale_____

Il Commissario Straordinario

M. GIOVANCHELLI

_____firma digitale_____

Oggetto: PIAO 2024. Approvazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista la L.Reg. 06 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali", come modificata dalla L. n. 12/2016;

Visto lo Statuto dell'Ente Parco;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Lazio T00200 del 29/09/2023 di nomina dell'Avvocato Massimo Giovanchelli in qualità di Commissario Straordinario dell'Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Lazio T00300 del 09/12/2019 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ente Parco Riviera di Ulisse al Dr. Oreste Luongo;

Vista, altresì, la Delibera del Presidente n. D00040 del 30/09/2021 con cui è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il dr. Oreste Luongo;

Considerato il D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Preso atto dell'art.6 del D.L. n. 80/2021 che ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), in cui sono destinati a confluire diversi strumenti di programmazione, tra cui il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, da approvare entro il 31/01;

Visto il Piano per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza per il triennio 2024-2026, predisposto dal Responsabile della Prevenzione e della Corruzione in collaborazione con il personale dell'Area Amministrativa ed approvato con Decreto del Commissario straordinario S00003 del 23/01/2024;

Visti anche gli obiettivi strategici ed organizzativi costituenti il Piano della Performance anni 2024-2026 (aggiornamento anno 2024) pubblicati sotto forma di tabella nella sezione Performance, Piano della Performance, Piao 2024;

Ritenuto di dover demandare ad altro atto l'assegnazione degli obiettivi al Direttore;

Ritenuto opportuno approvare il PIAO nel rispetto della normativa vigente, con riserva di modifica ed integrazione;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- **di approvare** il PIAO anno 2024;
- **di dichiarare**, ai sensi dell'art. 134, co. 4, del D. Lgs. 267/2000, il presente atto immediatamente eseguibile;
- **di demandare** all'Area Amministrativa dell'Ente gli adempimenti successivi di pubblicazione e di trasmissione alla piattaforma.

Il Segretario

Dr. Oreste Luongo

Il Commissario straordinario

Avv. Massimo Giovanchelli

Introduzione

L'art. 6 del D.L. n. 80/2021 ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), in cui sono destinati a confluire diversi strumenti di programmazione che, fino ad oggi, godevano di una propria autonomia quanto a tempistiche, contenuti e forme di riferimento.

In particolare, confluiscono nel nuovo Piano:

- 1) Il Piano della Performance;
- 2) Il Piano della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza;
- 3) Il Piano dei fabbisogni di personale;
- 4) Il Piano per il Lavoro Agile conosciuto come POLA;
- 5) La programmazione dei fabbisogni formativi.

Il Piano ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente.

Le Pubbliche Amministrazioni devono approvare il Piano entro il 31/01 di ogni anno, pubblicandolo sul proprio sito istituzionale e sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mediante l'apposito portale di cui le singole amministrazioni hanno le credenziali d'accesso.

Il PIAO deve essere adottato da tutte le Pubbliche Amministrazioni, tuttavia, per le Amministrazioni fino a 50 dipendenti è previsto un piano semplificato, secondo lo schema tipo indicato dal decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132.

Struttura del PIAO

Il Piano tipo presenta la seguente struttura:

- Premessa;
- Sezione 1 Scheda Anagrafica dell'Amministrazione;
- Sezione 2 Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione
 - a) Sottosezione di programmazione: Valore pubblico;
 - b) Sottosezione di programmazione: Performance;
 - c) Sottosezione di programmazione: Rischi corruttivi e Trasparenza;
 - d) Sottosezione di programmazione: Risparmio energetico.
- Sezione 3 Organizzazione e Capitale umano
 - a) Sottosezione di programmazione: Organizzazione del Lavoro Agile;
 - b) Sottosezione di programmazione: Piano Triennale dei fabbisogni di personale
- Sezione 4 Monitoraggio.

Premessa

L'Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse è un ente strumentale della Regione Lazio, di diritto pubblico non economico, dotato di autonomia amministrativa e sottoposto alla vigilanza della Giunta regionale.

La struttura organizzativa dell'Ente di gestione e il relativo contingente di personale sono definiti dal Consiglio Direttivo sulla base dei criteri definiti dalla Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 22 della Legge Regionale n.29/1997 e successive modificazioni.

L'Ente di gestione si avvale di personale, reclutato e gestito ai sensi dell'articolo 23 della Legge Regionale n.29/1997 e successive modificazioni, al quale si applica la normativa vigente per il personale del comparto Regioni – Enti locali, tenendo conto delle specificità e delle attività operative dell'Ente.

Alla data del 31 dicembre, il personale dell'Ente Parco non supera le 50 unità, per cui il PIAO sarà redatto secondo lo schema tipo semplificato, indicato nel decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132.

L'adozione del PIAO necessita della collaborazione tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, gli organi di indirizzo, i referenti e i Responsabili delle strutture.

Tutti i soggetti coinvolti nella definizione delle strategie dell'Ente dovranno mettere a fattor comune le proprie conoscenze e competenze, affinché l'integrazione prevista dal nuovo strumento di pianificazione e programmazione non sia solo su carta, ma diventi effettiva, attraverso l'unificazione di azioni che fino ad ora viaggiano parallelamente all'interno dell'amministrazione.

Sarà, inoltre, necessario progettare e realizzare nuovi flussi informativi volti sia a realizzare la fase preparatoria del PIAO, sia il monitoraggio dello stato di attuazione.

Sarà opportuno implementare gli attuali sistemi di monitoraggio, al fine di consentire di ripartire dalle risultanze del ciclo precedente ad utilizzare l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione adottata.

Inoltre, è auspicabile la realizzazione di un sistema di riesame volto a valutare l'adeguatezza del sistema di prevenzione della corruzione nel suo complesso, in una prospettiva più ampia, anche con riferimento all'integrazione e programmazione che confluiranno all'interno del PIAO.

Sezione 1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Codice fiscale	90036000595
Denominazione	Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse
Tipologia Ente	Ente strumentale della Regione
Tipologia di Amministrazione	Pubblica Amministrazione di cui all'art. 1 comma 2 D.Lgs. n. 165/2001
Regione di appartenenza	Lazio
Numero dipendenti	37
Numero totale di Dirigenti	1*
Numero di dip. con funzioni dirigenziali	0
Numero di dip. con posizione organizzativa o alta professionalità	0

* L'unico dirigente in carico all'Ente è il Direttore

Sezione 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

a) Sottosezione di programmazione: VALORE PUBBLICO

Il mandato formale dell'Ente Parco Riviera di Ulisse deriva dall'analisi della legge quadro sulle aree protette n. 394/91, della L.R. n. 29 1997 e ss.mm.ii.e da quanto previsto nello statuto dell'ente.

La legge quadro definisce i parchi *territori nei quali siano presenti determinati valori naturalistici, sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire le seguenti finalità:*

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro- silvo- pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Le finalità dei Parchi regionali sono, quindi, riconducibili alle quattro categorie sopraelencate, ciò nonostante ogni Parco, essendo espressione di uno specifico territorio, sarà portatore di valori unici che la stessa legge individua quali specifiche caratteristiche, formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. Ne consegue che ogni Parco sarà caratterizzato da un insieme di proprie finalità diverse da quello di ogni altro Parco e dunque di una specifica missione.

In estrema sintesi l'impegno del parco è indirizzato verso la protezione della Natura, integrata con uno sviluppo economico sostenibile.

Per raggiungere questo scopo sono diverse le attività svolte dall'Area Protetta.

Accanto alla principale finalità di tutela del paesaggio, si affianca quella della conservazione di valori culturali, storici, artistici, identitari e di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori.

Un'altra importante funzione del Parco è legata all'educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola, per accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

Infine, non meno importanti sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti.

Viene data applicazione concreta ai dettami della legge quadro sulle aree protette che, "in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese".

L'Ente Parco, nel rispetto delle sue finalità istitutive, si propone di applicare principi di sostenibilità alle proprie attività e a quelle affidate a terzi e promuovere gli stessi principi nel territorio protetto, coinvolgendo soggetti pubblici e privati. A tale scopo si impegna, durante lo svolgimento delle proprie attività a:

- perseguire la conformità a tutte le leggi e i regolamenti vigenti in materia ambientale;
- perseguire un miglioramento continuo teso alla riduzione dei propri impatti ambientali e alla prevenzione dell'inquinamento;
- adottare strategie finalizzate alla gestione sostenibile del territorio protetto, nell'ottica della salvaguardia dei valori ambientali.

In particolare, l'Ente Parco, ha individuato aree prioritarie di intervento e si pone i seguenti obiettivi:

- diffondere sul territorio le informazioni necessarie a comprendere gli effetti sull'ambiente delle attività di competenza dall'Ente Parco;
- responsabilizzare il personale interno e chi opera per conto dell'ente verso le tematiche inerenti alla protezione dell'ambiente;
- informare i propri fornitori di servizi di eventuali aspetti ambientali significativi derivanti dalle loro prestazioni per l'Ente;

- assicurare la cooperazione con gli Enti Territoriali e altri soggetti, anche del volontariato ambientalista e dell'associazionismo locale, coinvolti nella gestione del territorio al fine di poter meglio monitorare gli impatti ambientali diretti e indiretti insistenti sul territorio del Parco;
- promuovere iniziative per la valorizzazione del patrimonio naturale e garantire la conservazione degli ecosistemi evitandone il degrado;
- adottare procedure tese all'introduzione di criteri ambientali nella gestione degli acquisti, sia di beni che di servizi, sostenendo il progetto sugli acquisti verdi (GPP);
- monitorare i propri consumi di risorse, valutare l'opportunità di adottare tecnologie finalizzate all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e sensibilizzare le comunità locali a favore del risparmio energetico;
- promuovere politiche a sostegno del turismo responsabile con particolare attenzione per le attività ricettive e della ristorazione;
- sensibilizzare i visitatori del Parco sulle tematiche ambientali e sul rispetto del patrimonio storico-culturale;
- promuovere la divulgazione naturalistica e l'educazione ambientale e rafforzare le iniziative di comunicazione ambientale del Parco;
- gestire e governare in modo sostenibile i flussi turistici che hanno assunto nell'ultimo periodo dimensioni rilevanti e significativamente impattanti sul territorio.

Il modo di operare del Parco Riviera di Ulisse è orientato a proteggere la biodiversità del territorio protetto e a interagire con la comunità locale per favorire lo sviluppo locale orientato alla conservazione delle risorse.

Il Parco Riviera di Ulisse è impegnato ad integrare le attività di tutela e conservazione, proprie di un'area naturale protetta, con progetti di sviluppo socioeconomico orientati alla sostenibilità ambientale e di grande significato scientifico e culturale.

Sezione 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

b) Sottosezione di programmazione: PERFORMANCE

Per l'anno 2024, l'Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse si impegna a realizzare le azioni previste per ciascun obiettivo strategico, riportato secondo la metodologia input/output nelle schede previste dal Sistema di Valutazione Performance approvate dalla Regione Lazio.

Ogni anno il Consiglio Direttivo dell'Ente assegna al Direttore gli obiettivi strategici da realizzare, alcuni organizzativi, che presuppongono la piena collaborazione delle Aree dell'Ente, altri individuali, che vedono il Direttore coinvolto in prima persona, se pur con la collaborazione di uno o più funzionari dell'Ente.

Tali obiettivi sono poi assegnati ai Responsabili delle diverse Aree (Dirigenti) e quindi al personale di categoria A,B,C e D (senza P.O.), con le schede di performance individuale redatte dal Direttore e trasmessa a ciascun dipendente.

Al termine di ogni trimestre, il personale è tenuto a rendicontare quanto è stato svolto e il livello di realizzazione dell'obiettivo assegnato, in modo che si possano verificare ed eventualmente correggere eventuali scostamenti.

Con Decreto del Presidente della Regione n. T00200 del 29/09/2023, è stato nominato, quale Commissario straordinario dell'Ente Parco, l'avv. Massimo Giovanchelli.

Il Commissario ha definito gli obiettivi strategici dell'Ente garantendo la continuità delle azioni già intraprese negli anni passati e non ancora del tutto concluse e individuando nuovi obiettivi volti a perseguire i fini di tutela e conservazione degli ecosistemi delle aree naturali gestite dall'Ente.

Si porrà maggiore attenzione alle zone degradate con lo scopo ultimo di renderle più fruibili e più sicure per i visitatori delle aree naturali. Nello stesso tempo, sarà posta maggiore attenzione alla prevenzione e repressione di comportamenti scorretti e lesivi che pregiudicano la tutela dell'ambiente e dei siti archeologici siti nelle aree naturali.

Si rimanda alla lettura della tabella con gli obiettivi strategici, riconducibili alle macroaree previste dalla L. 29/97, in cui sono indicati, per ciascun obiettivo organizzativo, azioni e risultati attesi, pubblicata in Amministrazione Trasparente, Performance, Piao 2024.

https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lazio/parco_regionale_riviera_di_ulisse/060_perf/010_pia_per/

Si demanda all'Area Amministrativa la predisposizione delle schede con l'indicazione più dettagliata delle azioni da intraprendere.

Gli obiettivi strategici e l'obiettivo individuale che segue saranno oggetto di successivo decreto di approvazione e diverranno a tutti gli effetti obiettivi del Direttore.

Obiettivo individuale	Risultati attesi	Azioni previste	Peso
Ricognizione convenzioni stipulate e veridifica stato di adempimento	Relazione al Commissario al fine di consentire l'avvicendamento del Direttore	Sopralluoghi, valutazione situazione ed individuazione soluzioni eventuali scostamenti	20

Il Direttore, responsabile di tutte le Aree/Servizi, considerata l'assenza dei Dirigenti, provvederà con successivi atti ad individuare i Responsabili del procedimento e ad assegnare a tutto il personale di categoria D, B, C e A gli obiettivi individuali e di servizio con le consuete schede obiettivo previste dal Sistema di Misurazione e Valutazione della prestazione e dei risultati.

Copia

Sezione 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

c) Sottosezione di programmazione: RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Si riporta il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – Aggiornamento anno 2024 – che è stato oggetto di approvazione con Decreto C/S n. S00003 del 23/01/2024.

I soggetti coinvolti nella redazione del Piano

L'adozione del Piano della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza necessita della collaborazione tra il RPC&T, gli organi di indirizzo, i referenti e i responsabili di ciascuna area/servizi. Tutti i soggetti coinvolti devono mettere a fattore comune le proprie conoscenze e competenze, affinché l'integrazione prevista dal nuovo strumento di pianificazione e programmazione non sia solo su carta, ma diventi effettiva, attraverso l'unificazione di azioni che fino ad ora viaggiano parallelamente all'interno di ciascuna organizzazione.

È inoltre necessario progettare nuovi flussi informativi volti sia a realizzare la fase preparatoria del piano, sia a garantire il monitoraggio dello stato di attuazione.

È stato necessario implementare i sistemi di monitoraggio, al fine di consentire di ripartire dalle risultanze del ciclo precedente ed utilizzare l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione adottata.

La carenza di personale dirigenziale e il numero esiguo dei dipendenti del comparto consente una stretta collaborazione tra il RPC&T e i funzionari, che, se pur sprovvisti del giusto riconoscimento economico, svolgono di fatto il ruolo di responsabili di servizio, coordinando le attività del personale assegnato a quell'ufficio e predisponendo gli atti e i provvedimenti necessari per realizzare le attività previste dal Piano della Performance in termini di risultato e di assolvimento agli obblighi di trasparenza.

Numerose sono nel corso dell'anno le occasioni di riunioni tra Direttore/RPC&T e i funzionari sia in presenza, sia a mezzo piattaforma Teams.

Inoltre, con cadenza trimestrale, in occasione della fase di valutazione della performance, ciascun dipendente è tenuto a rendicontare al dirigente valutatore (Direttore) quanto svolto nell'ambito degli obiettivi assegnati ad inizio anno. Tale monitoraggio consente al Direttore di essere sempre aggiornato sul grado di raggiungimento degli obiettivi e su eventuali criticità riscontrate, anche in materia di corruzione, durante l'attività svolta.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse è il Direttore dell'Ente, il dr. Oreste Luongo, nominato con Deliberazione n. D00040 del 30/09/2021,

https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lazio/parco_regionale_riviera_di_ulisse/222_alt_con_corr/

La designazione è stata comunicata all'Anac secondo le prescritte modalità.

La scelta è l'unica possibile, in quanto l'Ente, allo stato attuale è privo di figure apicali. Nonostante numerose richieste avanzate alla Direzione Affari Istituzionali e Personale della Regione Lazio per la nomina di almeno un Dirigente per l'Area Tecnica Pianificazione, Programmazione e Valutazione del Territorio, che fungesse da supporto al Direttore nella gestione dell'Ente, non c'è stata nessuna nomina. Per cui il Direttore ancor oggi ricopre la carica di Dirigente Amministrativo e Dirigente Tecnico.

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lazio/parco_regionale_riviera_di_ulisse/040_pers/015_dir_ces/2021/0001_Documenti_1637740769061/1637740769952_nomina_ad_interim.pdf

L'Ente, inoltre, è privo di funzionari con posizione organizzativa.

Durata dell'incarico

Pur non essendo indicata nell'atto di nomina, la durata è strettamente legata allo stesso incarico da Direttore ricoperto dal dr. Luongo. Ne consegue che a fine incarico del Direttore, sarà necessario nominare un altro RPC&T.

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lazio/parco_regionale_riviera_di_ulisse/040_pers/003_tit_inc_ver/2021/0008_Documenti_163765/

Struttura di supporto al RPC&T

Per lo svolgimento dell'incarico, il RPC&T si avvale di una struttura di supporto permanente che lo assiste nel reperimento di informazioni, nella compilazione delle schede, nella redazione dei piani e nella pubblicazione/trasmissione degli atti di competenza.

Nome	Cognome	Cat	Ruolo ricoperto nell'ente	Attività di supporto al RPC&T
Carmela	Baffari	D	Responsabile dei procedimenti di cui alla Determinazione n. A00009 del 14/02/2022 http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_lazio/_parco_regionale_riviera_di_ulisse/020_orga/040_art_uff/2022/Documenti_1645001658528/1645001659035_copia-14.pdf – Obiettivi individuali performance	Reperimento e rielaborazione dati; Redazione Piano della Performance; Redazione Piano della Prevenzione della Corruzione; Redazione del PIAO; Pubblicazione atti e documenti nella sezione Amministrazione Trasparente; Referente OIV per l'Ente. Inseritore per l'Ente Parco dei dati relativi ai consulenti nella piattaforma

				PerlaPA; Referente Formazione.
Fabiola	La Rocca	C	Segreteria di Direzione/Ufficio di Staff del Presidente come da Determinazione n. A00006 del 03/02/2021 http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_lazio/_parco_regionale_riviera_di_ulisse/020_orga/040_art_uff/2021/0003_Documenti_163732393915/1637741260760_determina_di_adequamento_struttura.pdf – Obiettivi individuali performance	Redazione decreto C/S di approvazione Piano della Performance; Redazione decreto C/S di approvazione Piano della Prevenzione della Corruzione; Redazione decreto C/S di approvazione del PIAO; Pubblicazione atti e documenti sull’Albo pretorio on line.
Luca	Mercadante	B	Ufficio di Staff del Presidente ed incarico di supporto al RPC&T come da Determinazione n. A00116 del 01/10/2021 https://www.parchilazio.it/documenti/amministrazione/copia_280.pdf – Obiettivi individuali performance	Adempimenti Anac; Adempimenti Dipartimento Funzione Pubblica; Trasmissione atti
Giovanni	Morra	A	Area Amministrativa incarico di supporto al RPC&T come da Determinazione n. A00038 del 05/04/2022 https://www.parchilazio.it/amministrazione_trasparente-1-rivieradiulisse-35-personale	Redazione Schede di individuazione processi delle Aree Amministrative e Tecniche; Redazione Schede di valutazione del rischio processi Aree Amministrative e Tecniche. Oscuramento curricula consulenti dell’Ente Parco. Redazione file atti e procedimenti.

Referenti Aree/servizi

Nome	Cognome	Cat.	Area/Servizio di assegnazione	Attività di supporto al RPC&T
Rachelina Antonietta	Santangelo	C	Area Amministrativa	Redazione schede consulenti Indicatori tempestività di pagamento fatture trimestrali/annuali Indicazione trimestrale CIG di competenza del servizio

Simona	Zirletta	C	Area Tecnica Pianificazione, Valutazione, Programmazione del Territorio	Indicazione autorizzazioni semestrali/annuali rilasciate dal servizio naturalistico Trasmissione per la pubblicazione di atti e documenti di competenza del servizio
Andrea	Di Biase	D	Area Tecnica Pianificazione, Valutazione, Programmazione del Territorio	Trasmissione per la pubblicazione di atti e documenti di competenza del servizio Trasmissione documentazione gare ad evidenza pubblica per la pubblicazione sul sito (cv membri di commissione, verbali di commissione, dichiarazioni,...)
Giuseppe	Forgetta	D	Area Tecnica Pianificazione, Valutazione, Programmazione del Territorio	Trasmissione per la pubblicazione di atti e documenti di competenza del servizio Trasmissione documentazione gare ad evidenza pubblica per la pubblicazione sul sito (cv membri di commissione, verbali di commissione, dichiarazioni,...)
Vittorio	Treglia	C	Area Tecnica Pianificazione, Valutazione, Programmazione del Territorio	Indicazione nulla osta semestrali/annuali rilasciati dall'area tecnica
Alessandro	De Filippis	D	Area Tecnica Pianificazione, Valutazione, Programmazione del Territorio	Trasmissione per la pubblicazione di atti e documenti di competenza del servizio Trasmissione documentazione gare ad evidenza pubblica per la pubblicazione sul sito (cv membri di commissione, verbali di commissione, dichiarazioni,...) Indicazione dei patrocini/contributi rilasciati nell'anno di riferimento.
Giuseppantonio	Treglia	D	Servizio Vigilanza	Indicazione sanzioni amministrative/sequestri effettuati Trasmissione documentazione gare ad evidenza pubblica per la pubblicazione sul sito (cv membri di commissione,

				verbali di commissione, dichiarazioni,...)
--	--	--	--	--

Compiti e Responsabilità del RPC&T

Al Responsabile della prevenzione della corruzione competono, in base alla L.190/2012, le seguenti attività e funzioni:

- predisporre la proposta di Piano della prevenzione;
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- controllare l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano (art. 1, comma 10, lett. A);
- apportare modifiche al Piano nel caso in cui si verificano rilevanti violazioni o di modifiche dell'organizzazione (art. I, comma 10, lett. A);
- controllare d'intesa con i dirigenti delle aree, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti all'esecuzione delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. I, comma 10, lett. B):
- indicare il personale da includere nei percorsi di formazione generici e specifici sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. C);
- pubblicare entro il 31 gennaio di ogni anno sul sito web istituzionale una relazione recante i risultati dell'attività (art. I, comma 14):
- vigilare sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 15 D.lgs. n. 39/2013).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

- in caso si commetta, all'interno dell'amministrazione, un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, ne risponde, ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive modificazioni, sul piano disciplinare, per il danno erariale e per il danno all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto prima della commissione del fatto, il Piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'articolo di che trattasi:

- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;

- in caso di reiterate violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001. N. 165, nonché sul piano disciplinare.

Se durante lo svolgimento della sua attività, viene a conoscenza di fatti a rilevanza disciplinare, dovrà immediatamente mettere al corrente il dirigente preposto all'ufficio a cui il dipendente è addetto e all'ufficio procedimenti disciplinari della Regione affinché possa essere avviata, con tempestività, l'azione disciplinare.

Qualora riscontri dei fatti passibili a dar luogo a responsabilità amministrativa, deve proporre tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei conti per le possibili iniziative al fine di accertare il danno erariale (art. 20 D.P.R. n. 3 del 957; art., comma 3. I. n. 20 del 1994).

Nel caso in cui venga a conoscenza di fatti che rappresentano notizia di reato, dovrà presentare denuncia alla procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste

dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all' Autorità nazionale anticorruzione.

Ove riscontri, altresì, casi di violazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità o incompatibilità, ai sensi del D.lgs. n. 39/2013, dovrà procedere alla contestazione all'interessato dell'esistenza o dell'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al richiamato decreto legislativo.

Nel caso in cui le situazioni di inconfiribilità o incompatibilità contestate all'interessato siano effettivamente esistenti e le cause di incompatibilità non vengano tempestivamente rimosse, procede a darne segnalazione all'organo di indirizzo politico, all' Autorità nazionale anticorruzione, all' Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215. Nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (D.lgs. n. 39/2013).

Nell' ultimo aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, l' ANAC evidenzia la centralità del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, la necessità di compiere le proprie funzioni in condizioni di indipendenza riguardo all' organo di indirizzo politico e i poteri di interlocuzione e controllo nei confronti degli altri soggetti interni all' amministrazione e rispetto allo svolgimento delle attività previste per l' efficace attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

La Mappatura dei Processi

Per realizzare gli obiettivi strategici ed individuali previsti nel Piano della Performance, l'Amministrazione deve attuare una serie di procedimenti amministrativi, semplici o complessi, che prevedono una o più fasi, che portano a degli output (risultati attesi).

Si è, pertanto, provveduto a mappare i diversi processi, indicando, tra l'altro, gli eventi rischiosi cui si può incorrere in caso di comportamenti dolosi o colposi tenuti dai soggetti coinvolti nelle varie fasi (fattori abilitanti).



processi_area_amministrativa.xlsx



processi_area_tecnica.xls

https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione trasparente/ lazio/ parco regionale riviera di ulisse/222 alt con corr/

Per ciascun processo si è provveduto ad individuare il rischio corruttivo, indicando *il livello di rilevanza esterna, i vantaggi, il vincolo normativo ed il numero di amministrazioni coinvolte.*



valutazione_dei_rischi_area_amministrativa.xlsx



valutazione_dei_rischi_area_tecnica.xls

https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lazio/parco_regionale_riviera_di_ulisse/222_alt_con_corr/

Quindi, si è proceduto alla valutazione del rischio corruttivo: per ciascun evento rischioso, poi, è stato indicato il grado di attuazione/efficacia delle misure di trattamento del rischio stesso.

Contesto esterno in cui opera l'Ente Parco

Una volta scomposti i processi nelle varie fasi ed individuato per ciascuna un eventuale rischio, non si può non tener conto del contesto esterno e del contesto interno in cui l'Amministrazione attua questi processi.

Il Sistema territoriale del Parco Riviera di Ulisse si colloca in un contesto complesso, dovuto alla sua posizione geografica, frammentato in diverse aree con caratteristiche ambientali, naturalistiche, storico culturali e antropologiche simili, ma separate da aree antropizzate e sottoposte a forti flussi turistici.

Da ciò discende una elevata conflittualità, rispetto alle necessità di difesa ambientale e alle esigenze della comunità locale.

Tuttavia, al fine di garantire, nell'iter di adozione del PPC&T, il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'Amministrazione e dei portatori di interesse esterni, per rendere migliore il sistema complessivo di prevenzione della corruzione dell'Ente e raccogliere proposte e osservazioni dalla società civile, che permettano di elaborare un documento condiviso con i gruppi, i comitati, le associazioni e le rappresentanze delle categorie produttive del territorio, nonché con altri cittadini interessati e con i dipendenti dell'Ente, è stato diramato e pubblicato Avviso pubblico rivolto a tutti coloro che intendano dare spunti utili alla redazione del piano.

https://www.parchilazio.it/schede-31787-aggiornamento_annuale_del_piano_di_prevenzione_della_corruzione_e_per_la_trasparenza_ptpct_il_resp

Alla data di scadenza dell'avviso pubblico, non è pervenuto nessun suggerimento.

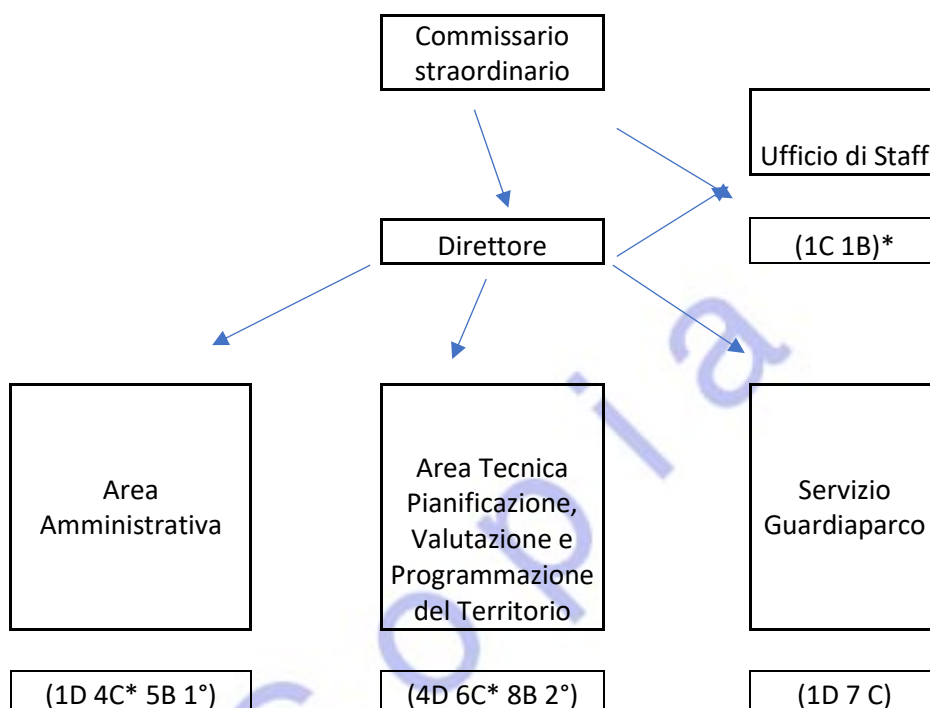
Stakeholder esterni				
Categoria	Chi sono	Attese	Opportunità legate alle attese	Minacce legate alle attese
I. Associazioni ambientaliste	Wwf Legambiente Lipu Italia Nostra Mare Vivo	Realizzazione degli obiettivi prioritari di conservazione dell'area protetta. Sensibilizzazione e educazione alla conservazione della Natura. Sviluppo di una ricerca scientifica finalizzata alla conservazione ed alla	Sostegno, pubblico e politico, dell'area protetta e collaborazione al fine dell'attuazione dei prioritari obiettivi di conservazione e di uso sostenibile. Svolgimento	Interpretazione rigida del ruolo di protezione del Parco privo di mediazioni tra obiettivi di conservazione e uso del territorio.

		evidenziazione di tecniche di gestione in grado di favorire l'occupazione e la crescita economica locale, nel rispetto degli equilibri Naturali. Uso sostenibile delle risorse dell'area protetta, in particolare di quelle turistiche, laddove queste non interferiscano con la conservazione.	di attività specifiche e di volontariato.	
2. Associazioni sportive	CAI	Svolgimento di attività di fruizione in forme sostenibili e compatibili con le norme del parco. Promuovere una cultura sportiva che coniughi alle varie discipline sportive la consapevolezza del valore aggiunto dei comportamenti svolti in un'area protetta.	Sostegno, pubblico e politico, dell'area protetta e collaborazione per l'organizzazione e lo svolgimento di attività sportive legate alla conoscenza dell'ambiente montano. Messa in atto di progetti, azioni e iniziative di formazione, conservazione e promozione collegate allo sport ed alla ricreazione e sviluppo e creazione di nuove opportunità per le popolazioni locali. Svolgimento attività specifiche e di volontariato.	Richieste e pressioni per un uso del territorio a fini sportivi non compatibile con gli obiettivi di conservazione.
3. Associazioni produttori (Settore primario)	Coldiretti	Rendere il Parco un'opportunità di sviluppo economico oltre che di tutela ambientale. In particolare istituzione e gestione del marchio del parco su prodotti della filiera agro- alimentare.	Mantenimento di ricchezza floristica specifica in alcune aree, di habitat e forme del paesaggio idonee ad accogliere o favorire specie animali e vegetali. Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio.	Prevalere dell'aspetto produttivo su quello della gestione sostenibile dell'allevamento e delle coltivazioni.
4. Associazioni produttori (Settore Secondario)		a) Utilizzo dell'area per l'edificazione o la ristrutturazione di edifici a valore aggiunto "Naturalistico"	a) Recupero di patrimonio edilizio tradizionale e di importanti aspetti del paesaggio culturale.	a) Proposte di nuove costruzioni in aree non previste dalla pianificazione. Cattivi restauri/ristrutturazioni.
5. Associazioni produttori		Rendere il Parco un'opportunità di sviluppo economico oltre che di tutela ambientale. In particolare istituzione e gestione del	Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio. Attivazione di percorsi di miglioramento ambientale dei servizi.	Prevalere dell'aspetto produttivo su quello della gestione sostenibile.

(Settore terziario)		marchio del parco per il settore turistico.	Influenza per la adozione di sistemi di mobilità a basse emissioni.	
6. Associazioni		Favorire la conoscenza delle tradizioni e degli aspetti storico- culturali locali.	Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio. Collaborazione per l'organizzazione di manifestazioni attività interesse. Sinergie nel recupero di aspetti storico-culturali coincidenti con gli interessi dell'Ente.	Contrasti nella gestione comune di attività e reperti.
Enti pubblici	Enti locali territoriali. Altri enti parco Regione Lazio Comunità Montane Provincia di Latina Regione Lazio Università	a) Collaborazione per progetti e attività tra Enti. Sinergie di azione per favorire politiche a favore delle aree protette. B) Svolgimento di attività di ricerca nell'area protetta e su di essa. C) A seconda dei relativi scopi statuari: attuare politiche di conservazione ambientale, favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco; controllo delle attività.	a) Proposta ed attuazione di progetti comuni. Sostegno per l'attuazione di politiche a favore dell'area protetta. B) Svolgimento di attività di ricerca nell'area protetta e su di essa. C) Sostegno, finanziamento e concorso nell'attuazione delle azioni dell'Ente Parco.	a) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed umane. Possibili conflitti nella vision. B) Uso non conforme alle convenzioni di ricerca di dati, materiali, beni mobili ed immobili forniti. Conflitti di competenza. C) Prevalere di visioni confliggenti con il piano del parco e gli strumenti di pianificazione.

Contesto interno

Al 31/12/2023 sono in servizio all'Ente 37 dipendenti di ruolo del comparto e nessun dirigente. La struttura dipende dal Direttore, dott. Oreste Luongo, nominato con decreto del Presidente della Regione Lazio, n T 00300 del 09/12/2019.



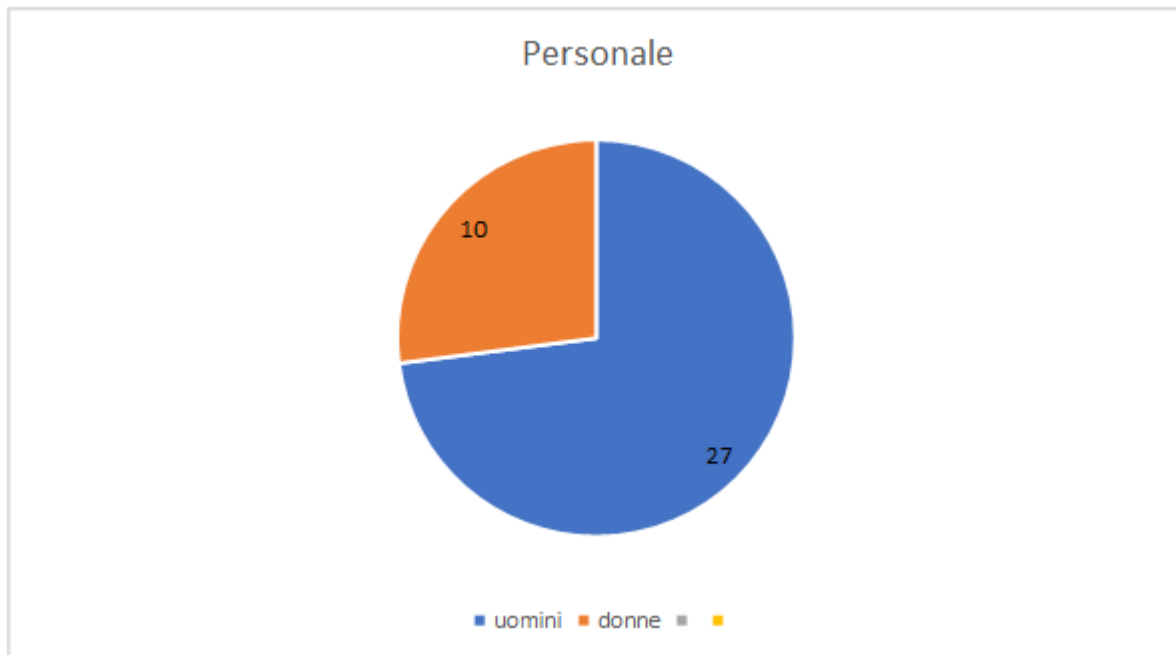
* personale coinvolto in altre aree

Il contesto interno del Parco Riviera di Ulisse presenta criticità e punti di forza legati entrambi alla disponibilità di capitale umano.

Le criticità sono determinate da un carico di lavoro non equamente distribuito, generato dall'attribuzione di funzioni accessorie ad una struttura organica che era stata originariamente dimensionata su differenti esigenze.

Attualmente l'Ente è sprovvisto di figure apicali in due Aree fondamentali: l'Area Amministrativa e l'Area Tecnica Pianificazione, Valutazione e Programmazione del Territorio.

Alcuni dipendenti (contraddistinti dall'asterisco) pur essendo assegnati nell'una o nell'altra Area, svolgono attività lavorative anche in altri settori.



Analisi dei caratteri quali-quantitativi delle risorse umane

Indicatori	valore
% Età >50 anni	75%
Tasso di crescita del personale nell'ultimo anno	0
Ore di formazione (media dipendente)	80
Turnover del personale nell'ultimo anno	0

Analisi di genere

Indicatori	valore
% donne rispetto al personale	27%
% donne dirigenti donne	0
% donne con specifiche competenze	3
Età media del personale femminile	53,4
% del personale donna laureato rispetto al totale del personale donna	40%
Ore di formazione per il personale donna (media per dipendente di sesso femminile)	80

Misure di prevenzione della corruzione specifiche

In una strategia di gestione del rischio corruttivo, bisogna considerare sia le attività volte alla violazione di precetti aventi riflesso penale, sia le condotte illecite messe in atto per favorire interessi particolari, comportamenti che fanno venir meno i principi di imparzialità e buon andamento, sanciti dalla Costituzione all'art. 97.

Pertanto, l'Amministrazione deve porre, come strategia di prevenzione del rischio corruttivo, elementi che puntino a ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione e creare un contesto sfavorevole alla corruzione stessa.

L'Amministrazione deve puntare su tre principi fondamentali sia in un'ottica di Performance che di Strategia Anticorruptiva:

- 1) La formazione;
- 2) La digitalizzazione dei processi;
- 3) La trasparenza.

La formazione

La formazione è lo strumento fondamentale per incrementare la conoscenza e la consapevolezza dell'utilità dei piani di programmazione e pianificazione. Al fine di creare nell'amministrazione una cultura dell'anticorruzione e della trasparenza è necessario favorire la partecipazione a percorsi di formazione organizzati dalla Regione o da altri enti/società del personale, specie quello addetto alle aree a maggior rischio corruttivo.

Peraltro, come evidenziato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nella Raccomandazione del 20 luglio scorso inviata alla Regione Lazio, "una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile ed impiegabile in diverse attività". A tal fine, assume rilievo una programmazione dell'attività di formazione propedeutica per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione (Allegato 2 al PNA 2019). L'RPCT, infatti fra i propri compiti, ha quello di collaborare con i responsabili degli uffici dell'amministrazione che si occupano dell'elaborazione delle sezioni del PIAO che riguardano l'organizzazione e il capitale umano, con particolare riguardo, come sopra detto, alla programmazione della formazione del personale, quale acquisizione di idoneo "know how", inteso, non solo come misura anticorruzione ma anche come elemento propedeutico alla rotazione del personale, strumento più volte richiamato nelle indicazioni dell'ANAC.

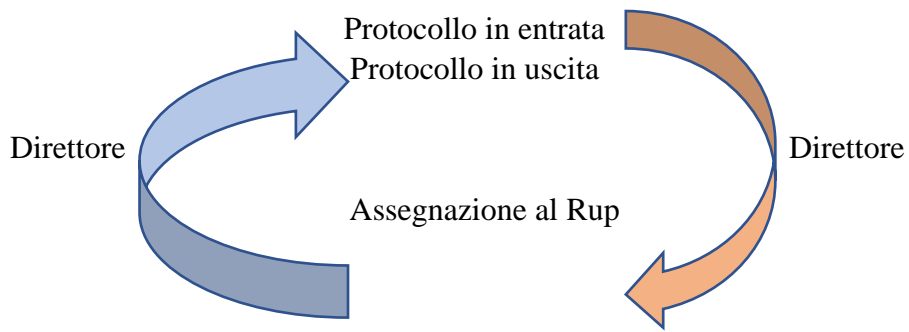
Per questo motivo, il Direttore, nell'indicare il fabbisogno formativo per l'anno 2024, ha individuato corsi di formazione ad hoc per il personale nell'ambito del Piano di rafforzamento amministrativo e favorito la partecipazione del personale di supporto al RPC&T a webinar e corsi on line di aggiornamento in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

La digitalizzazione dei processi

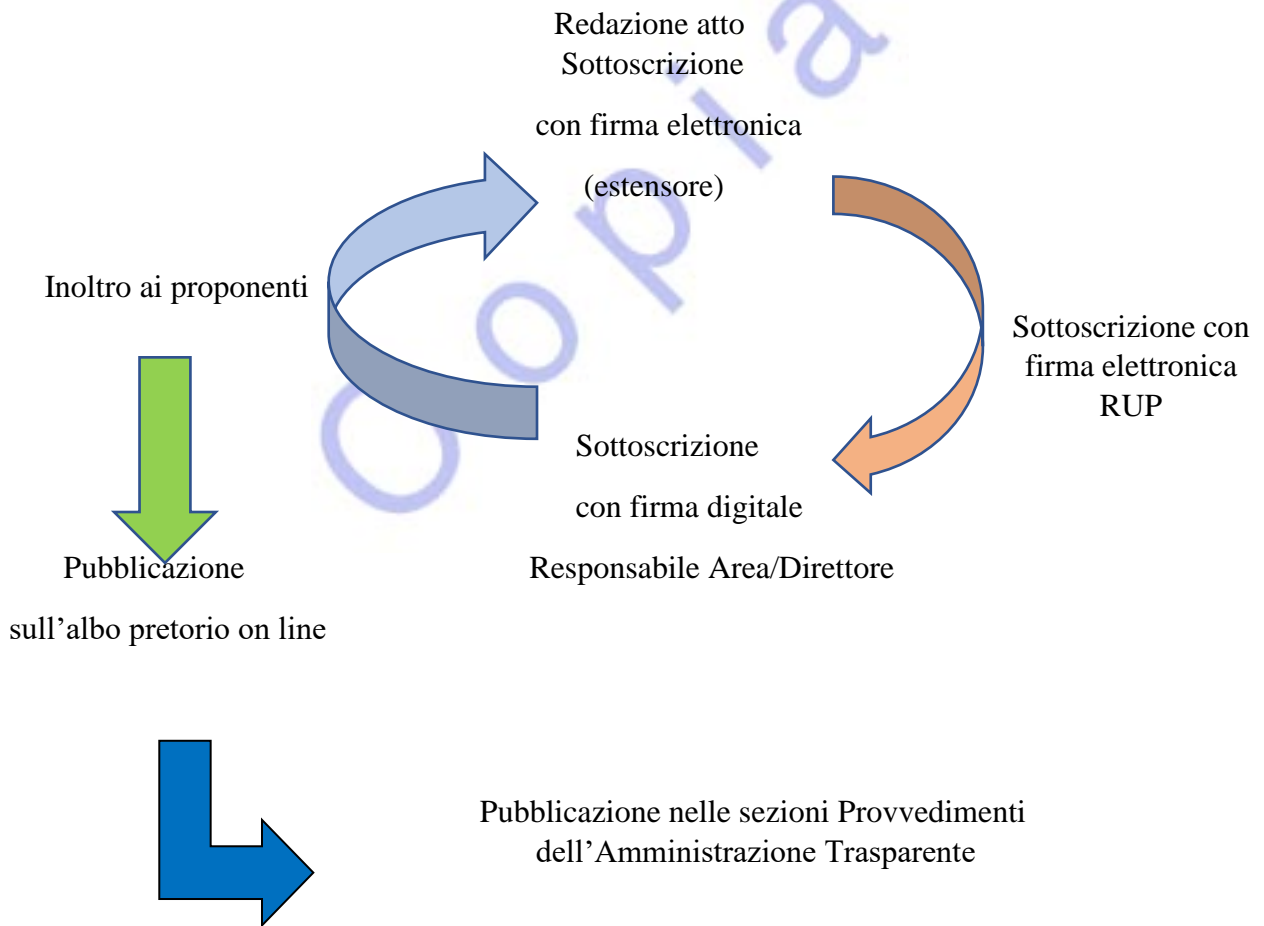
La digitalizzazione dei processi amministrativi ha rappresentato una delle principali misure di prevenzione volta non soltanto a garantire la tracciabilità, verificabilità e imparzialità dell'operato delle amministrazioni, ma anche a semplificare e rendere più accessibili e trasparenti le attività dell'amministrazione stessa.

Complice la pandemia e la forte spinta alla digitalizzazione voluta dall'Unione Europea, la strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza di ciascun ente non può prescindere dall'individuare misure volte ad incrementare il livello di digitalizzazione dei processi, sempre tenendo presenti i criteri e le misure di accessibilità e fruibilità degli strumenti adottati.

Protocollo Informatico (PROSA)



Redazione atti e provvedimenti mediante piattaforma SICER



Gare telematiche mediante piattaforma STELLA

Accesso alla piattaforma con credenziali riservate



Inserimento documenti gara



Gestione Commissione gara



Scelta del contraente



Archiviazione atti gara

L'utilizzo di piattaforme digitali consente un migliore controllo e trasparenza non solo da parte dei Responsabili/ Dirigenti, ma anche da parte degli organi di controllo (Revisore dei Conti e OIV).

Tra gli obiettivi di digitalizzazione, è prevista, anche per l'anno 2024, l'archiviazione digitalizzata degli atti deliberativi e determinativi.

La trasparenza

Un ruolo di primissima importanza lo riveste indubbiamente la trasparenza, che permette un doppio controllo di tutto ciò che viene realizzato dall'Amministrazione, un controllo interno all'amministrazione stessa ed uno esterno ad opera degli stakeholder e degli organi preposti al controllo.

Ed è proprio su suggerimento dell'OIV che, da novembre 2021, l'Ente ha sottoscritto un abbonamento annuale alla Gazzetta amministrativa per poter accedere alle pagine dell'Amministrazione trasparente e dell'Albo pretorio di un sito esterno all'amministrazione regionale.

In questo modo, gli operatori, autorizzati a pubblicare, possono utilizzare diverse sezioni dell'Amministrazione trasparente, organizzando meglio le informazioni, suddividendole tra atti deliberativi e determinativi, in un ordine cronologico, inserendo link cliccabili e allegando file in xml.

<https://www.parchilazio.it/rivieradiulisse>

ww2.gazzettaamministrativa.it

[http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta amministrativa/amministrazione trasparente/ lazio/ parco regionale riviera di ulisse](http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lazio/parco_regionale_riviera_di_ulisse)

Si è cercato di aggiornare le nuove pagine con le informazioni di principale utilità, lasciando in ogni caso la "vecchia" amministrazione trasparente a fungere da archivio.

https://www.parchilazio.it/amministrazione_trasparente-1-rivieradiulisse

La pubblicazione degli atti ed informazioni segue il seguente flusso.

Obblighi di trasparenza	Aggiornamento	Responsabile trasmissione	Responsabile pubblicazione	Termini per la pubblicazione	Monitoraggio
Obblighi di trasparenza come individuati dall'Anac e dalla legge	Annuale/ Semestrale/ Trimestrale/ Mensile	Area/Servizio/ Soggetto referente responsabile della trasmissione dei dati	Dr.ssa La Rocca e Dr.ssa Baffari	Entro 5 giorni dall'adozione/ approvazione/ pubblicazione/ entrata in vigore del provvedimento	Annuale

In particolare, i provvedimenti degli organi di indirizzo politico e quelli dei dirigenti amministrativi vengono pubblicati dapprima nell'albo pretorio on line dove permangono per 15 giorni e poi archiviati nella sezione Provvedimenti, nelle relative sottosezioni. In questo modo possono essere sempre consultabili da chiunque, nel rispetto del principio di accessibilità delle informazioni da parte di chiunque ne abbia interesse.

Inoltre, al fine di rendere più trasparente l'attività procedimentale dell'Ente, gli atti, nella sezione Provvedimenti, sono archiviati per argomento. In questo modo si riesce a seguire l'intero iter procedimentale dall'atto di indirizzo politico (Delibera/Decreto) alle determinazioni dirigenziali.

Si è provveduto ad aggiornare la sezione consulenti/collaboratori nella nuova piattaforma PerlaPA. facendo seguito alla nota della Regione Lazio, n. 0571537 del 25/05/2023.

Misure di prevenzione generiche della corruzione

Altre misure di prevenzione della corruzione sono:

- 4) Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici;
- 5) La rotazione "ordinaria";
- 6) La rotazione "straordinaria"

Se in un ente di grandi dimensioni, con tanto personale in dotazione, tali misure possono sembrare di facile attuazione, in un Ente come il Parco Riviera di Ulisse, non lo è.

L'ente non è dotato di figure dirigenziali e i funzionari assegnati alla struttura hanno competenze e conoscenze tali da renderli unici nei servizi di assegnazione.

Spesso il personale del comparto è costretto a lavorare per più di un servizio perché dotato di specifiche competenze che lo vedono utile a determinate mansioni, pur ricoprendo un ruolo di natura diversa.

A ciò si aggiunge anche una carenza di alcune figure specifiche (ad es. i guardiaparco) e una mancanza di turnover in caso di trasferimenti o di cessazione dal lavoro.

Per questo, si ricorre ad atti di organizzazione del Direttore con cui si dispone l'accorpamento di più competenze ad uno stesso Responsabile del procedimento, con un aggravio di carico di lavoro.

Allo stesso modo si cerca, il più possibile, di far ruotare il personale facente parte delle commissioni, nominando, dove possibile, membri esterni al Parco, dotati delle conoscenze/competenze necessarie per poter valutare le offerte pervenute.

- 7) Conflitto di interesse;

8) Le inconferibilità ed incompatibilità di incarichi

Ogni qualvolta le aree/i servizi dell'ente necessitano di avvalersi di consulenti, esperti in determinati settori, si applica la procedura standard di selezione.

Gli esperti vengono incaricati, in seguito ad avviso pubblico o, raramente, ad affidamento fiduciario, con determinazione dirigenziale, successiva ad esibizione della documentazione atta a dimostrare, in autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, l'assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità per l'incarico affidato loro.

Il tutto è poi inserito nella piattaforma PerlaPA, mentre si provvede a pubblicare una tabella riepilogativa nella sottosezione Consulenti e collaboratori, della sezione Amministrazione Trasparente.

https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lazio/parco_regionale_riviera_di_ulisse/030_con_col/2024/Documenti_1705488339873/

9) Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing)

Il whistleblower è colui il quale, testimone di una condotta illecita sul luogo di lavoro, durante lo svolgimento delle proprie mansioni, decide di segnalare detta condotta ad un soggetto che possa agire efficacemente al riguardo. Pur rischiando personalmente potenziali atti di ritorsione a causa della segnalazione, il whistleblower svolge un fondamentale ruolo di interesse pubblico, dando conoscenza, se possibile tempestiva, di problemi o pericoli ai soggetti deputati ad intervenire: è del tutto evidente il ruolo essenziale che può svolgere il whistleblower nel portare alla luce casi di illegalità e di irregolarità e nel prevenire delle situazioni illecite che possono avere gravi conseguenze per la collettività e per l'interesse pubblico. Per tale ragione il whistleblowing viene considerato uno dei principali strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione.

Il personale dipendente, che è venuto a conoscenza di illeciti in caso di azioni o omissioni da parte dei colleghi, deve poterlo segnalare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione in piena tranquillità, senza temere nessun tipo di recriminazione, utilizzando la mail privata del Direttore oluongo@regione.lazio.it.

Ma, finora, non ci sono mai state segnalazioni di tal genere.

10) Il codice di comportamento e il codice disciplinare

Come ultime misure di prevenzione, si indicano il Codice di Comportamento e il Codice disciplinare, adottati dalla Regione Lazio, sono stati recepiti dall'Ente Parco, trasmessi a tutti i dipendenti a mezzo mail e contestualmente pubblicati sul sito istituzionale nel titolo Atti generali, sotto sezione Disposizioni generali, sezione Amministrazione Trasparente.

Recentemente si è provveduto a dare la più larga diffusione delle novità introdotte dal nuovo Contratto Collettivo nazionale di Lavoro 2019-2021 del personale non Dirigente del Comparto Funzioni Locali (CCNL 2019-2021), il quale al titolo VII (Responsabilità disciplinare), reca l'art. 71 che elenca gli obblighi dei dipendenti e l'art. 72 (Codice disciplinare) che riporta le infrazioni e le relative sanzioni.

Secondo quanto disposto con il citato C.C.N.L., le disposizioni dei suddetti articoli disapplicano e sostituiscono, rispettivamente, quelle degli artt. 57 e 59 del C.C.N.L. del 21/05/2018. Continuano, invece, a trovare applicazione, ai sensi dell'art. 2, comma 8, del citato contratto, le disposizioni del C.C.N.L. del 21/05/2018, riguardanti la responsabilità disciplinare, non espressamente disapplicate o

sostituite dal contratto stesso. Al fine di consentirne la consultazione a tutti i dipendenti, come disposto dall'art. 72, comma 11, del citato C.C.N.L, è stata data massima pubblicità al Codice disciplinare mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione al link sotto riportato:

http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione trasparente/ lazio/ parco regionale riviera di ulisse/010 dis gen/020 att gen/

Copia

Il Monitoraggio

Il monitoraggio è un'attività fondamentale e continuativa di verifica all'interno dell'Amministrazione, sia nell'ottica della Performance, sia come strategia anti corruttiva. Le risultanze del monitoraggio sono utilizzate per la migliore programmazione degli obiettivi e delle misure del PPCT dell'anno successivo.

Infatti, come anche precisato nell'Allegato 1) al PNA 2019-2021, la logica sequenziale e ciclica con cui viene condotto il monitoraggio consente, in un'ottica migliorativa, di tener conto e ripartire dalle risultanze del ciclo precedente ed utilizzare l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione adottata.

Per questo motivo, ciascun dipendente redige trimestralmente un report in cui rende edotto il Direttore/RPC&T delle attività svolte, dei risultati raggiunti e di eventuali scostamenti riscontrati. Questo al fine di poter eventualmente prendere i giusti accorgimenti per raggiungere gli obiettivi previsti in fase di programmazione della Performance e delle strategie anti corruttive.

Con atto di organizzazione n. A00200 del 21/12/2022, il Parco si è dotato di uno strumento di rilevazione dei risultati raggiunti dal dipendente in virtù delle attività assegnate funzionali al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano della Performance, indicando, tra l'altro, quelli che sono i miglioramenti auspicabili per l'amministrazione. Questo strumento consentirà il monitoraggio delle azioni e dei risultati raggiunti dai dipendenti sottoscrittori di contratto individuale di smart working.

https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lazio/parco_regionale_riviera_di_ulisse/020_040_art_uff/2022/Documenti_1671706712765/

Attività diversa ma strettamente collegata al monitoraggio è poi l'attività di riesame periodico, volta a valutare il funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione nel suo complesso, in una prospettiva più ampia. Ciò allo scopo anche di considerare eventuali ulteriori elementi che possano incidere sulla strategia di prevenzione della corruzione e ad indurre a modificare il sistema di gestione del rischio per migliorare i presidi adottati. I risultati dell'attività di monitoraggio sono, in ogni caso, utilizzati per effettuare il riesame.

Al termine di ogni anno solare il RPC&T redige la relazione in cui dà atto delle misure adottate e la pubblica nella sezione Amministrazione Trasparente, sotto sezione Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione.

Per l'anno 2024, il termine di pubblicazione della relazione è stato differito al 31/01/2024.

La relazione, debitamente compilata dal RPC&T è stata pubblicata in data 23/01/2024 in Amministrazione Trasparente (GARI), Altri contenuti -Prevenzione della corruzione- Scheda Relazione RPC&T, dove sono raccolte le relazioni degli ultimi tre anni, ed è consultabile al presente link:

https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lazio/parco_regionale_riviera_di_ulisse/222_alt_con_corr/

Modalità di diffusione del Piano

L'adozione del presente Piano, nonché i suoi aggiornamenti, saranno portati a conoscenza della società civile attraverso la pubblicazione nel sito ufficiale nella sezione Amministrazione Trasparente (Gari). Ai dipendenti dell'ente l'adozione del presente Piano, nonché i suoi aggiornamenti, saranno portati a conoscenza attraverso la mail regionale. Nel caso di dipendenti e di collaboratori non dotati di postazione pc, sarà cura del Dirigente (o suo delegato) preposto assicurarsi che gli stessi ne vengano a conoscenza.

Copia

Sezione 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

d) Sottosezione di programmazione: RISPARMIO ENERGETICO

Con la Circolare n. 2/2022, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha invitato tutte le amministrazioni ad inserire gli obiettivi di risparmio energetico nella Sezione “Valore pubblico, performance, anticorruzione” del Piao.

L’Ente Parco ha recepito la Guida operativa Enea sul risparmio ed efficienza energetica nella Pubblica Amministrazione.

Di seguito i punti principali:

1. Prediligi le scale al posto dell’ascensore

Utilizza prevalentemente le scale e non l’ascensore. Ogni volta che non usiamo l’ascensore risparmiamo circa 0,05 kWh e contribuiamo a migliorare la nostra salute.

2. Utilizza lampadine a basso consumo

I consumi di energia per illuminazione possono essere più che dimezzati grazie all’installazione di lampade a LED a basso consumo con rilevatori di presenza integrati.

3. Installa sistemi di controllo intelligenti

La diffusione dello smart working impone una gestione più flessibile dell’energia. L’introduzione di sistemi di controllo intelligenti consente di massimizzare l’efficienza anche quando gli uffici sono parzialmente occupati. L’utilizzo di questi sistemi basati sui rilevatori di presenza può portare ad un risparmio di energia per riscaldamento tra il 7% e il 20% e per raffrescamento tra il 2% e il 4%.

4. Privilegia soluzioni cloud

Per l’archiviazione di progetti e documenti è meglio eliminare i datacenter interni e i computer accessori sempre accesi in rete. Le soluzioni cloud contribuiscono ad aumentare la sicurezza dei dati e a ridurre il consumo energetico dei dispositivi.

5. In inverno abbassa la temperatura

Imposta la temperatura intorno ai 18°C e spegni il riscaldamento un’ora prima. La temperatura sale di 1-2°C dopo che una persona permane 30 minuti all’interno della stanza. Questa misura consente di ridurre i consumi di riscaldamento di oltre il 12%.

6. In estate alza la temperatura

Spegni il climatizzatore un’ora prima di uscire dall’ufficio e valuta l’utilizzo della modalità deumidificazione. Imposta la temperatura intorno ai 28°C, almeno un grado in più di quello che utilizzi solitamente. Con queste misure potrai risparmiare in media il 22% dell’energia richiesta per il raffrescamento.

7. Chiudi porte e finestre

Tieni porte e finestre chiuse quando l'impianto è acceso. Climatizza solo l'ambiente dove lavori ed evita di occupare sale riunioni e uffici inutilizzati. Se in estate negli ambienti climatizzati fa troppo freddo non aprire le finestre: chiedi di alzare la temperatura impostata. E ricorda che per cambiare l'aria bastano pochi minuti distribuiti durante il giorno.

8. Attiva funzioni di risparmio energetico

Installa le funzioni per il risparmio energetico sul PC, spegni i dispositivi wi-fi non necessari e stacca dalla presa elettrica gli apparecchi che non sono usati frequentemente. Queste abitudini permettono di mandare in sospensione il monitor e ibernare il PC quando non lo si usa. Utilizza una presa multipla per raggruppare computer e periferiche. Così quando esci dall'ufficio e nei weekend puoi spegnere veramente tutto.

9. Ottimizza l'impiego delle stampanti

Stampa solo ciò che serve veramente e spegni fotocopiatrici e stampanti alla fine dell'orario di lavoro e nel weekend. Mail, documenti e articoli possono essere letti agevolmente su dispositivi elettronici. Stacca l'alimentazione della stampante quando non serve perché continua a consumare energia anche se spenta. In questo modo riduci il suo consumo energetico di circa il 24%.

10. Effettua regolarmente la manutenzione

Fai controllare l'impianto ed effettua sempre la manutenzione obbligatoria. È la regola numero uno in termini di sicurezza, risparmio e attenzione all'ambiente. Un impianto consuma e inquina meno quando è regolato correttamente, con filtri puliti e senza incrostazioni di calcare. Valuta la sostituzione dei vecchi impianti con tecnologie più efficienti.

Sezione 3 Organizzazione e Capitale umano

Sottosezione di programmazione: Organizzazione del Lavoro Agile.

Nato per consentire ai dipendenti di poter continuare a lavorare in sicurezza durante l'emergenza epidemiologica, il lavoro agile consente, oggi, di adeguare una sede di dimensioni ridotte alle esigenze lavorative degli uffici della struttura. Lo smart working è indubbiamente una grande opportunità di crescita perché ha consentito un grande "svecchiamento" di una modalità di lavoro ormai obsoleta. La digitalizzazione di buona parte delle attività, l'utilizzo di piattaforme come il Sicer e il Prosa consentono ai dipendenti di lavorare da remoto per tutto ciò che concerne l'attività amministrativa. Per le attività che, invece, necessitano della presenza fisica, sono svolte regolarmente in sede o in area parco.

Si è proceduto ad una mappatura di processi cd "smartizzabili" e all'individuazione del personale resosi disponibile a svolgere tali attività non in presenza, ma in modalità smart.

https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lazio/parco_regionale_riviera_di_ulisse/020_orga/040_art_uff/2022/Documenti_1649164266715/1649164268052_ao_30.pdf

In ottemperanza a quanto disposto dalla nota di cui al prot. U1060664 del 26/10/2022 avente ad oggetto << Ricognizione delle linee di attività che possono essere svolte in modalità agile. >>, le attività smartizzabili individuate con Atto di Organizzazione n. A0030 del 30/03/2022, sono confermate anche per l'anno 2024.

Ciascun dipendente ha sottoscritto l'accordo individuale di smart working, con decorrenza 13/05/2023-13/05/2024. Alla data odierna, in attesa che sia reso noto il PIAO della Regione Lazio, per l'anno 2024, questo Ente non conosce le modalità di rinnovo del lavoro agile, in termini di durata e giorni.

È auspicio di questo Ente confidare nella proroga del lavoro agile, se non per più giorni, almeno per 8 giorni al mese.

Anche per l'anno 2024, la Direzione attuerà il monitoraggio delle attività/risultati raggiunti durante le prestazioni lavorative in modalità agile, previsto da Atto di Organizzazione n. A00200 del 21/12/2022.



copia-471.pdf

https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lazio/parco_regionale_riviera_di_ulisse/020_orga/040_art_uff/2022/Documenti_167170671276

5/

Sezione 4 Monitoraggio

Il monitoraggio è un'attività fondamentale e continuativa di verifica all'interno dell'Amministrazione, sia nell'ottica della Performance, sia come strategia anti corruttiva. Le risultanze del monitoraggio sono utilizzate per la migliore programmazione degli obiettivi e delle misure del PPCT dell'anno successivo.

Infatti, come anche precisato nell'Allegato 1) al PNA 2019-2021, la logica sequenziale e ciclica con cui viene condotto il monitoraggio consente, in un'ottica migliorativa, di tener conto e ripartire dalle risultanze del ciclo precedente ed utilizzare l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione adottata.

Per questo motivo, ciascun dipendente redige trimestralmente un report in cui rende edotto il Direttore/RPC&T delle attività svolte, dei risultati raggiunti e di eventuali scostamenti riscontrati. Questo al fine di poter eventualmente prendere i giusti accorgimenti per raggiungere gli obiettivi previsti in fase di programmazione della Performance.

Attività diversa ma strettamente collegata al monitoraggio è poi l'attività di riesame periodico, volta a valutare il funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione nel suo complesso, in una prospettiva più ampia. Ciò allo scopo anche di considerare eventuali ulteriori elementi che possano incidere sulla strategia di prevenzione della corruzione e ad indurre a modificare il sistema di gestione del rischio per migliorare i presidi adottati. I risultati dell'attività di monitoraggio sono, in ogni caso, utilizzati per effettuare il riesame.

Al termine di ogni anno solare il RPC&T redige la relazione in cui dà atto delle misure adottate e la pubblica nel la sezione Amministrazione Trasparente, sotto sezione Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione.

https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lazio/parco_regionale_riviera_di_ulisse/222_alt_con_corr/

Sezione 3 Organizzazione e Capitale umano

Sottosezione di programmazione: Piano Triennale dei fabbisogni di personale.

L'Ente Parco Regionale Riviera di Ulisse è un ente strumentale della Regione e, in virtù dell'art. 18 dello Statuto, si avvale di personale, reclutato e gestito ai sensi dell'articolo 23 della Legge Regionale n.29/1997 e successive modificazioni, al quale si applica la normativa vigente per il personale del comparto Regioni – Enti locali, tenendo conto delle specificità e delle attività operative dell'Ente.

Ne consegue che l'Ente non può reclutare personale e si limita, su richiesta della Direzione Regionale Ambiente, a formulare annualmente la proposta di fabbisogno alla Direzione Regionale Affari Istituzionali e Personale.

Nonostante il Commissario e il Direttore abbiano segnalato più volte in Direzione le criticità legate alla diminuzione del personale in ruolo all'Ente, dovuto a cessazione dal servizio o trasferimenti legati al desiderio, condivisibile, di accrescimento professionale, la Regione è rimasta silente.

Il personale è decresciuto negli ultimi dodici anni in modo esponenziale, passando da 54 a 37 dipendenti e si appresta nei prossimi anni a perdere altri 2 dipendenti di categoria B.

Il numero dei funzionari è passato da 8 a 6 e gli operai, in avanti con l'età, mostrano sempre più difficoltà nello svolgere opere di manutenzione delle aree naturali.

Pertanto, si ribadisce, anche in questa sede, la necessità di trasferimento in entrata di nuovo personale, in modo da dare nuova linfa vitale alla pianta organica dell'Ente.